Anno II. N. 289

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Giovedì 5 Dicembre 1878 — Arretrato centesimi 10

Udine, 4 dicembre.

Da un telegramma particolare rileviamo che nemmeno oggi l'on. Cairoli fu in grado di presentarsi alla Camera, e ciò per consiglio de' medici.

Nella seduta d'oggi il principal discorso fu quello dall'on. Minghetti, che si occupò *ex professo* della politica interna, e pose tassative quistioni al Ministero riguardo il mantenimento delle nostre istituzioni, e riguardo i provvedimenti da darsi contro i Circoli Barsanti non solo, bensì anche contro gli Internazionalisti e le Associazioni repubblicane. Dopo il Minghetti parlarono altri interpellanti, e si aspettava ad ora tarda un Discorso dell'on. Zanardelli; ma probabilmente sarà rimandato alla seduta di domani.

I diari esteri si occupano sempre della politica della Russia, che a molti sembra troppo ambigua e temibile, e specialmente de' suoi futuri rapporti con la Turchia. Or dalle ultime notizie portateci dal telegrafo rileviamo come se non è a credersi ad un trattato speciale anglo-turco (come pur jeri abbiamo accennato), prende consistenza l' idea di un trattato speciale turco-russo. Di esso trattato fece cenno l'altro jeri il Conte Andrassy in seno alla Delegazione austriaca; e dalle stipulazioni di questo trattato dipende lo sgombero dei Russi dal territorio della Turchia.

I nostri Lettori non avranno per certo dimenticato come il trattato di Berlino non abbia risoluto tutte le questioni, e che altre (stipulate nel trattato di Santo Stefano) abbisognano ancora della cresima diplomatica. Tra queste questioni la più importante si è quella della indennità di guerra da pagarsi alla Russia; e poichè a Berlino non si volle saperne d'un pagamento in territorio invece che con denaro, la Porta deve studiare il modo d' intendersi con la Russia riguardo alla cennata indennità. Or se lo Czar a Mosca (come ne dice il telegrafo) ha annunciata la speranza che tra breve sarà conchiuso un trattato definitivo con la Turchia, ammettiamo anche noi come prossimo lo sgombero dei Russi dai dintorni di Costantinopoli. Ma intanto non cessano le inquietudini delle Potenze, dacchè (cominciando dall'Austria-Ungheria) tutte s' accorgono come la questione orientale sia stata risolta soltanto per metà, e come interessi allo Czar di ricavare il massimo possibile frutto dai sacrificj che gli costò l' ultima guerra.

Oggi il telegrafo abbonda in notizie concernenti l'Afganistan; ma noi mandiamo i Lettori alla solita rubrica, e facciamo loro grazia di previsioni e commenti che avrebbero base troppo incerta e parziale, quali sono le notizie messe in giro dai diari inglesi.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 3 dicembre.

Vi scrivo dopo la seduta, e vi raffermo la previsione dell'ultima mia. Anzi il lavorio che si fece e si continua a fare dietro-scena, per una conseguenza assai logica (e ignoro perchè non preveduta dagli armeggioni) finirà coll'assicurare al Ministero un maggior numero di voti che non si potessero sperare ne' primi giorni.

La Deputazione progressista Lombarda, i Veneti, un gran numero di Piemontesi voteranno compatti in favore del Ministero, e da ultimo anche un grosso numero di meridionali lo assicurò del suo appoggio leale.

Si è fatto di tutto per ingrossare le file dei dissidenti; ma i conati riuscirano frustanei. E ad onore del vero devo dirvi che i migliori di Destra rifuggono dallo associarsi a coloro, che le proponevano un'ibrida alleanza.

Dunque una maggioranza, sebbene non grande (forse d'una cinquantina di voti) il Ministero l'avrà. Tuttavia non vi nascondo che l'armeggio de' Partiti e le diatribe di questi giorni hanno turbato l'organismo e l'energia del potere, e che, a rinforzarlo, sarà necessario di dare alla Camera diversi elementi. Quindi è mia opinione che, anche ottenuta la vittoria nel voto sulle interpellanze, è assai probabile un prossimo scioglimento della Camera.

Parlamento Nazionale.

Camera dei deputati. — *Seduta del 4.*

Si convalida l'elezione pel 2° Collegio di Livorno.

Il Presidente annunzia che il ministro Cairoli per volere dei medici non può nemmeno oggi recarsi ad assistere alla seduta.

Si continua quindi lo svolgimento delle interpellanze relative alla politica interna del Ministero, e alle condizioni della sicurezza pubblica.

Minghetti protesta anzitutto di non esser mosso da alcuna ragione personale contro il Ministero, nè da considerazioni del partito cui appartiene, che è in minoranza. Soggiunge che anche le minoranze hanno doveri da compiere, massime quando si trovano in presenza di fatti che destono la sollecitudine delle popolazioni. Egli non crede dover indagare le cause di tali perturbazioni dell'ordine pubblico, ma bensì crede che sia necessario chiedere al Ministero: primo, se assolutamente sia duraturo lo scioglimento dei Circoli Barsanti; secondo, se con un' istessa misura saranno trattate le associazioni repubblicane e internazionaliste, che hanno il proposito deliberato di sovvertire le nostre istituzioni politiche e sociali, ed infine pel caso nelle leggi esistenti non vi fossero disposizioni con cui colpirle, se il Ministero ha intenzione di proporne di atte ad assicurare la pace pubblica. Svolge altre osservazioni su ciò, e conchiude confutando le voci di reazione contro la libertà voluta dal Popolo, difesa dal Parlamento e affidata alla lealtà del Re.

Malacari chiama la sollecitudine del Ministero sulle condizioni della città di Osimo, ultimamente gravemente commossa e perturbata dall' assassinio imputato alla sètta che travaglia quella città. Confida che saranno presi provvedimenti solleciti ed efficaci.

Romano Giuseppe respinge qualsiasi responsabilità si voglia imputare al Ministero pei fatti accaduti. Dice che questi debbono considerarsi siccome dipendenti dalla grave questione sociale, che si agita per tutto, che la forza non risolve, e che soltanto quando sarà ristabilito l' equilibrio economico-finanziario, si potrà gradatamente farli cessare.

Bonacci riferisce intorno ai disordini avvenuti a Jesi in questi ultimi giorni; nota la biasimevole condotta tenuta rapporto ad essi dalle autorità governative. Chiede se e come il Ministero intende ripararvi.

Mari ricorda i fatti tristissimi di Firenze esposti ieri da Puccini, che certamente egli non ascrive a debito della presente amministrazione, ma che dubita possano essere una conseguenza, sebbene lontanissima, delle dottrine professate e proclamate dal Ministero intorno al diritto di associazione. Esamina codeste dottrine di prevenzione e repressione, che combatte. Esamina pure i suoi principii relativi al diritto di associazione, che confuta massimamente trattandosi di associazioni repubblicane e internazionaliste, che manifestano il loro fermo intento di rovesciare l'ordine sociale delle istituzioni nazionali, contro le quali sostiene che il Governo aveva il diritto ed il dovere di procedere, non dovendo nè potendo ignorare che si proponessero; così facendo, avrebbe adempiuto al suo stretto compito di difendere e tutelare la sicurezza pubblica, la vita dei cittadini, ed insieme avrebbe evitato un lutto grandissimo ad una illustre ed infelice città.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 3 dicembre contiene Decreto col quale è autorizzata la iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico dell' annua rendita di L. 220,685 a favore del consorzio degli istituti di emissione. Disposizioni fatte nel personale del Ministero di grazia e giustizia.

— Il ministro guardasigilli ha presentato i seguenti progetti di legge: sulle decime sacramentali ed altre prestazioni fondiarie; modificazioni alla legge 8 giugno 1873 sulle decime ex-feudali delle provincie napoletane e siciliane; sull' obbligo di contrare il matrimonio civile.

— Il ministro Brin ha presentato alla Camera un progetto di legge sull' erezione di stabilimenti siderurgici per provvedere ai bisogni della marina e dei lavori pubblici.

— Scrivono da Roma al *Movimento* di Genova: L'on. Zanardelli si va preparando per rispondere, come si conviene, alle interpellanze già annunciate. Ma si prepara in un modo curiosissimo. Ha fatto una raccolta, che potrebbe dirsi completa, di certi dati e di certi documenti che avranno il loro effetto. Il ministro verrà fuori con della nuda ed arida statistica. Argomenterà, come dicono i filosofi, *ad hominem*, imperocchè non gli mancano nè la materia, nè l'occasione per farlo. Dal discorso dell' on. Zanardelli si aspetta moltissimo. Spariranno molti dubbii, parecchi equivoci cesseranno, la situazione, spoglia da ogni artifizio, si presenterà quale realmente è, e non viziata da agitazioni immorali e dolorose. Il Governo, del resto, farà franche e taglienti dichiarazioni. Chi vorrà seguirlo, lo seguirà lealmente, sapendo in quale compagnia si trova. Intanto, anche l' on. Zanardelli attende serenamente la battaglia. Non dispensa promesse, non cerca conforti, non sollecita voti. Sicuro del fatto suo, aspetta il giudizio della Camera, avvenga che può.

— Gli Uffici della Camera si sono radunati per esaminare i seguenti progetti di legge; 1°. Conversione in legge del regio decreto 8 settembre 1878 N. 45-*a* relativo al deposito e la circolazione degli olii minerali e di resina. Commissari eletti gli onor. Melodia, Pissavini, Solidati, Monzani, Adamoli, Di Sambuy, Di San Donato. 2°. Convenzione addizionale a quella del 4 febbraio 1877 per estendere fino a Cipro la navigazione settimanale fra Genova ed Alessandria d' Egitto. Commissari eletti gli onor. Marzario, Del Vecchio Pietro, Barattieri, Ponsiglioni, Favale, Di Sambuy, Menotti Garibaldi. 3°. Provvedimenti relativi ai danneggiati dall' inondazione della Bormida. Commissari eletti gli onor. Righi, Spantigati, Vayra, Ceresa, Cavalletto. Il 4°. Ufficio incaricò una sotto-Commissione composta degli onor. Taiani, Sanguinetti Adolfo e Gerardi per alcuni studi preliminari intorno alla legge.

— Secondo i calcoli preventivi si avrebbero le seguenti probabilità: Deputati presenti al voto circa 400: l'ordine del giorno contro il ministero riunirà 30 voti del gruppo Nicotera; 50 del gruppo Crispi; 100 della destra e del centro destro; il minimo favorevole al ministero sarà di 220. I gruppi Crispi e Nicotera sono sempre divisi, ma è quasi certo che voteranno insieme contro il ministero, pur mantenendosi indipendenti l'uno dall'altro. Così il *Secolo*

Notizie estere

Lo scultore Clessinger offrì a Gambetta una copia della statua della Repubblica, esposta nel Campo di Marte. Gambetta festeggiò il donatore con un asciolvere agli amici.

— De Beust ha presentato le sue credenziali a Mac-Mahon: vi fu uno scambio di parole amichevoli per le due nazioni.

— Al Consiglio dell'impero in Russia venne presentato un progetto del generale Greig, ministro delle finanze, sull'aumento del diritto di bollo e la tassa sul cotone grezzo. Questo articolo pagherà 10 franchi per ogni 100 chilogrammi. Si crede che questa tassa non intaccherà l'attuale prosperità delle fabbriche russe. L'imposta sul cotone darà 2 milioni di rubli in oro.

— Dai giornali di Vienna, di Pest e di Bucarest abbiamo che in questi giorni le polizie di quelle grandi capitali hanno fatte brutte scoperte. Si sono scovate le fila d'una congiura per uccidere l'imperatore Franz Joseph a Vienna, d'una congiura contro la vita del Principe di Romania a Bucarest; e a Pest due bombe scoppiarono sotto le finestre del palazzo del ministro Tisza, mentre il ministro era in casa. I vetri tutti del palazzo andarono in frantumi. Ma i giornali di quelle tre città non ci dicono che la politica fiacca e snervata del ministro Zanardelli sia la causa dei complotti contro la vita dei Sovrani d'Austria e di Rumania, e la ragione dello scoppio delle due bombe di Pest. Speriamo bene, per altro: il *Fanfulla* lo dirà lui!

— Da una lettera dell'*Egyertetes* da Costantinopoli si rileva che una Deputazione bosniaca parte per Londra latrice di un indirizzo alla regina Vittoria, in cui protesta vivamente contro l'occupazione austro-ungarica. Questa notizia fa un effetto singolare nel momento in cui un'altra Deputazione pure bosniaca si dirige a Vienna per ringraziare l'imperatore della seguita occupazione! Quale delle due Deputazioni è l'interprete sincera e legittima dei sentimenti del paese?

— Togliamo dai dispacci dei giornali viennesi i seguenti ragguagli sulla esplosione del petardo avvenuta domenica sera a Pest. La conferenza dei deputati del partito governativo era alla fine, quando gli astanti furono spaventati da una fortissima detonazione avvenuta in tutta prossimità. Nel cortile della casa, ove si trovano il *club* del partito e gli uffici di redazione del *Pester Lloyd*, si radunò immediatamente una calca di gente. Furono trovati i frantumi d'un petardo ordinario che si ritiene fosse caricato con polvere da schioppo. Andarono spezzate alcune finestre. Questa era la quarta esplosione in una settimana. La polizia si adopera invano per iscoprirne gli autori.

— Togliamo dal *Fremdenblatt* le seguenti notizie che riguardano la vita privata di Shere-Alì, Emiro dell'Afganistan: Egli abita in Cabul nel castello di Bala Hissan, il quale ha l'aspetto assai più di una fortezza, che non di un palazzo. Oltre a questo, egli possiede nella medesima città altri due palazzi — Mogul Hipar — e Tadesch El Omrath — nel primo abitano i figli dell'Emiro durante il loro soggiorno in città; nel secondo, le mogli del defunto padre dell'Emiro, le schiave più distinte ed i servitori dell'Emiro stesso. La madre di questo principe, benchè assai vecchia, vive tuttora. Shere-Alì ha un figlio solo, Jakub Kan, essendogli morto, ai 17 agosto di quest'anno, il secondo dei suoi figli Abdullah Khan, e più diciassette figlie, dieci delle quali sono maritate a principi tributari dell'Emiro. Conforme una legge antica dell'Afganistan, ogni figlia dell'Emiro che si marita riceve in dote una città; essa ne gode i proventi vita durante, ma dopo la sua morte questi ritornano allo Stato. Sicchè dicesi città afgane appartengono ora alle figlie dell'Emiro. Il numero delle sue mogli ascende a 300, quasi tutte native dell'Afganistan che vanta d'avere le più belle donne dell'Oriente. Il commercio degli schiavi è in questo paese un monopolio del governo, e chiunque se ne occupa deve tributare un dato numero di schiave all'*harem* dell'Emiro, se il mercante abita una città principale, e se dimora in una città inferiore deve darle all'*harem* del principe a cui la città appartiene.

CRONACA DI CITTÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura N. 100 in data 4 dicembre contiene: Avviso del Municipio di Forni Avoltri per concorso a due posti di maestra (lire 367.40, lire 300) — Avviso del Municipio di Latisana per appalto ghiaja 20 dicembre — Avviso del Municipio di Coseano per miglioramento del ventesimo, 16 dicembre, sul prezzo già deliberato per lavori di costruzione d'un fabbricato ad uso Scuole ed Ufficio comunale — Avviso del Consorzio Ledra-Tagliamento riguardo fondi espropriandi nel Comune di Coseano — Avviso del Municipio di Tricesimo per appalto di una sistemazione stradale 18 dicembre — Rettifica dell'Esattoria di Fontanafredda — Avviso della Prefettura che i fatali per asta stampa e distribuzione del Foglio periodico scadono il 13 dicembre — Avviso dell'Esattoria di Spilimbergo per vendita coatta immobili in Spilimbergo, Clauzetto e Vito d'Asio 27 dicembre — Scioglimento di Società Daniele-Pio e Giuseppe Deotti di Udine — Avviso del Commissariato militare in Padova pei fatali, 7 dicembre, della provvista frumento pel panificio militare di Udine — Altri annunzi di seconda o terza pubblicazione.

Atti della Deputazione Provinciale.

Seduta del 2 dicembre

Venne tenuta a notizia la comunicazione fatta dalla Presidenza del Consiglio di Direzione del Collegio Uccellis colla sua nota 25 novembre p. p. N. 157 circa alla cessazione di appartenere al Collegio suddetto dell'allieva interna Michieli Eva.

— Venne statuito di trasmettere al R. Ministero dei Lavori Pubblici un rapporto tendente ad ottenere che nel Progetto che verrà in discussione al Parlamento Nazionale sia propugnata l'esecuzione della linea ferroviaria Conegliano-Vittorio-Belluno a confronto dell'altra Treviso-Feltre-Belluno, perchè più soddisfacente ai bisogni delle interessate Provincie di Belluno ed Udine, avvertendo però che gli interessi di questa Provincia non sono sì manifesti e gravi da indurla a sostenere alcun sagrificio pecuniario per la preferenza dell'una o dell'altra delle due linee surricordate.

— Prodotte dalle Direzione di questo civico Ospitale N. 15 tabelle di mentecatti accolti, e constatato che per soli 14 concorrono gli estremi di Legge, fu statuito di assumere le spese di loro cura e mantenimento, e di ripetere nuove informazioni sopra quello i cui recapiti non furono prodotti in regola.

— Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 31 affari; dei quali N. 14 di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 13 di tutela dei Comuni; e N. 4 d'interesse delle Opere Pie; in complesso affari trattati N. 34.

Il Deputato Provinciale
Avv. Gio. Batta Bossi
per il Segretario — F. SEBENICO.

La Deputazione Provinciale ha deliberato che la prossima riunione del Consiglio Provinciale abbia luogo nel giorno di domenica 29 dicembre corrente per trattare sulla transazione coll'Impresa Spiller costruttrice del Ponte sul Cellina ed altri oggetti.

In seguito al telegramma di felicitazione diretto a S. M. pel fallito attentato alla Sua vita, il Sindaco ha ricevuto la seguente comunicazione dal sig. Prefetto:

All'ill.mo sig. cav. Luigi Gabriele Pecile Sindaco di Udine.

4 dicembre 1878.

«S. E. Ministro della R. Casa mi ha incaricato » di esprimere a V. S. I. il gradimento e la rico- » noscenza delle LL. MM. per le felicitazioni » ch'Ella indirizzò agli Augusti Sovrani nell'occa- » sione dell'attentato alla vita del Re, facendosi » anche interprete dei sentimenti di questa pa- » triottica cittadinanza.»

Ed io mi compiaccio d'adempiere l'onorevole incarico e di rinnovarle ad un tempo gli atti della mia distinta considerazione.

Il Prefetto
M. CARLETTI.

Il Presidente dell'Associazione agraria friulana ha ricevuta la seguente:

«Mi compiaccio significare a V. S. Ill.ma, per incarico di S. E. il Ministro della Real Casa, che gli augusti nostri Sovrani hanno accolto con sentimento di riconoscenza le felicitazioni che codesta onorevolissima Associazione ebbe ad indirizzare loro nella occasione dell'attentato alla vita di S. Maestà.

«Il Prefetto
M. Carletti.»

All'ill.mo sig. Presidente della Società dei Reduci dalle patrie battaglie,

UDINE.

Sono lieto di significare a V. S. Ill.ma per incarico di S. E. il Ministro della Real Casa, che sono tornate accette agli Augusti nostri Sovrani le felicitazioni che codesta prode e benemerita Società ebbe ad indirizzar loro nell'occasione dell'attentato alla vita del Re in atto della propria devozione.

Il Prefetto
Carletti.

R. Stazione sperimentale agraria.

Deposito macchine rurali. Avviso.

Venerdì, 6 corr. alle ore 1 pom. si terrà una conferenza nel podere assegnato alla R. Stazione sperimentale Agraria situato fuori di Porta Grazzano, Casali S. Osualdo N. VIII 70.

Durante questa conferenza si farà l'aratura di un campo adoperando di confronto: L'Aratro Grignon, Gl'Aratri Aquila, marca 22 e 23, tipo Tomaselli, L'Aratro voltaorecchio, tipo Ransoms et Sims, Id. id. tipo Americano.

Udine, li 4 dicembre 1878.

Il Direttore.

Visita agli Istituti Pii. È di somma importanza che gli Istituti di beneficenza, i cui redditi sono destinati ad allievare i mali delle classi più povere, vengano amministrati con tutte quelle cautele che usa l'ottimo padre di famiglia per conservare il suo patrimonio; quindi lodevoli le premure delle Autorità tutorie, regie o municipali, per assicurarsi che l'azienda di questo o quello Pio Istituto proceda regolarmente.

Or merita lode il Prefetto Conte Carletti, che a questi giorni ordinò una visita speciale a tutti gli Istituti Pii della Provincia. Nei Comuni foresi questa visita sarà fatta dai Sindaci; mentre i principali Istituti di beneficenza della città nostra furono già visitati, e altri lo saranno, da un distinto funzionario della Prefettura, il Consigliere cav. Ambrosioni.

Meno il caso di accuse o di serii reclami contro i Preposti di un Istituto in passato non si fecero visite regolari e periodiche; ma nel 1875 il Ministero (nell'occasione che ordinava un'inchiesta sulle Opere Pie) dava incombenza ai Prefetti di far visitare tutti gl'Istituti almeno ad ogni triennio, o quinquennio, se non andiamo errati. Siamo prossimi al 1879; quindi niuna maraviglia se la Prefettura abbia voluto ottemperare all'ordinanza ministeriale.

Le quali visite poi, mentre serviranno ad impedire certi disordini amministrativi che, se non a Udine, altrove si ebbero a lamentare, serviranno eziandio d'incoraggiamento ai Preposti, oggi Consigli d'amministrazione, perchè con assennatezza e diligenza attendano al loro nobile ufficio. Difatti chi dedica il suo tempo ed il suo lavoro senza materiale compenso alle Opere Pie, può trovarsi soddisfatto di una parola di lode o di un segno dell'approvazione superiore.

Riguardo ai nostri principali Istituti di beneficenza, come l'Ospitale civico e il Monte di Pietà, sapevasi come la loro amministrazione procedesse regolare, diretta alla conservazione del patrimonio e ad aumentarne gli utili ed il beneficio. Tuttavia ci piacque di rilevare come dalla visita del Consigliere Ambrosioni siansi constatate le loro buone condizioni economiche e la perfetta osservanza degli Statuti organici.

L'amministrazione dell'Ospitale la si trovò in perfetta regola; così quella degli Istituti annessi; solo, per quanto udimmo, si ha tuttora a lamentare la soverchia lentezza de' Comuni rurali nel pagare i loro continui debiti verso d'esso per i poveri che vi ebbero cura e mantenimento, e la cui spesa è a carico de' Comuni. Nè potevasi dubitare di questo stato di cose, dacchè sapevamo con quanta diligenza il Consiglio d'amministrazione, ed in ispecialità il suo Presidente cav. Questiaux, adempiano ai doveri dell'assunto ufficio.

Così dicasi del Monte di Pietà, il cui meccanismo amministrativo è semplice e di perfetta esattezza; doti che eziandio in passato procurarono molta lode a' suoi Preposti.

Speriamo che la visita agli altri Istituti daranno eguali risultati, e che eziandio il nostro Consiglio cittadino deleghi di tratto in tratto alcuni Consiglieri (come ne ha il diritto ed il dovere a senso della Legge comunale) ad esaminare gli Istituti di beneficenza e le altre Opere Pie, dacchè dalla loro prosperità puossi ricavare un sollievo a molte spese che altrimenti graverebbero sul bilancio del Comune.

Il che se verrà fatto in tutti i Comuni del Friuli (e non unicamente come pratica d'ufficio, bensì ponendovi amore ed attenzione a vantaggio della causa de' poveri) si avrà per risultato la conservazione de' Legati degli antichi o recenti benefattori, o la maggiore efficacia di que' mezzi che sono destinati a mitigare le molteplici miserie delle classi diseredate.

Banca di Udine

Situazione al 30 *novembre* 1878.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	523,500.—
Saldo Azioni L.	523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni	L. 523,500.—
Cassa esistente	61,204.94
Portafoglio	2,002,247.36
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	190,520.80
Effetti all' incasso	86,76.76
Effetti in sofferenza	600.—
Valori pubblici	78,285.68
Esercizio Cambio valute	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	239,192.06
» detti garantiti da deposito	677,138.79
Deposito a cauzione de' funzionari	67,500.—
» detti a cauzione antecipazioni	892.907.11
» detti liberi	450,180.—
Mobili e spese di primo impianto	11,693.86
Spese d' ordinaria Amministrazione	21,500.33
	L. 5,285,147.69

Passivo

Capitale	L. 1,047,000.—
Depositi in Conto corrente	2,453,525.18
» detti a risparmio	127,697.45
Creditori diversi	105,311.06
Depositanti a cauzione	769,407.11
» detti liberi	450,180.—
Azion. per inter. a tutt'oggi e residui	3,619.42
Fondo riserva	28,887.75
Utile lordo del corrente esercizio	108,519.72
	L. 5.285,147.69

Udine, 30 novembre 1878.

Il Presidente
C. KECHLER

Il Direttore
A. PETRACCHI.

Il signor Vincenzo Luccardi, già Redattore dell'ora soppresso Giornale *Il Goriziano*, e detenuto politico nelle carceri di Gorizia, venne jeri liberato, e oggi stesso è tornato a Udine tra i suoi amici che si rallegrano per aver potuto il nostro giovane concittadino sfuggire ai rigori della procedura austriaca.

Buca delle lettere.

Egregio sig. Direttore.

La prego a pubblicare quanto segue:

Ho visto un giorno che un vigile urbano minacciava di far pagare la multa ad una fruttivendola, perchè gridava a squarciagola e disturbava in tal guisa la pubblica quiete.

Io vorrei che quel signore si portasse la mattina, per tempissimo, in Via Grazzano, e sentirebbe qualche cosa che viene dall'alto: uno scampanio nojoso, insopportabile che introna il cervello e che rompe il sonno il più profondo. Io prego, io scongiuro il Municipio a porvi un riparo. È un uomo accasciato sotto il peso degli anni che parla; è un padre che ha suo figlio ammalato, per amore del quale è stato costretto specialmente a muovere questi lagni.

Teatro Minerva. La Compagnia dei Soci **Steckel e Truzzi**. Questa sera, giovedì, avrà luogo l'ultima rappresentazione con l'addio della compagnia, nella quale si distingueranno tutti i principali artisti, ed in particolare l'uomo volante, Alexandre Steckel, essendo l'ultima sera della stagione, si farà ammirare con nuovi esercizi.

I Direttori anche a nome degli artisti mancherebbero al loro dovere, se prima di lasciare Udine non porgessero un vivo ringraziamento che parte dal più profondo del cuore a questa gentil popolazione e valoroso presidio pel concorso ottenuto ogni sera ad applaudire le deboli fatiche dell'intera Compagnia.

Le numerose prove di simpatia da Voi prodigate dànno ferma speranza di presto ritornare in questa Città, aumentando la loro Compagnia con qualche novità e celebrità che siano degne della Vostra ammirazione, lasciando fin d'ora un affettuoso addio.

Ultimo corriere

Si conferma che il discorso dell' onorevole Bonghi riuscì inefficace e scontentò la stessa Destra. Nella tribuna diplomatica produsse una pessima impressione.

— A Firenze si tennero parecchie conferenze fra i delegati delle ferrovie dell'Alta Italia, Romane e Meridionali, allo scopo di studiare i mezzi opportuni per impedire i furti nelle ferrovie. A tali conferenze, presiedute dal Prefetto Bardesono, assisteva anche un delegato del Ministero di grazia e giustizia. Furono formulate le proposte da presentarsi al Ministero.

— Ieri fu eseguita a Roma la verifica decennale dei prototipi dei pesi e delle misure. Erano presenti anche i Ministri d'agricoltura e dell' istruzione pubblica. Si trovò che il metro è superiore di 31 millesimi di millimetro al metro originale francese, ed il chilogramma inferiore di 33 centesimi di millegramma.

— La seduta che ebbe luogo jeri della Commissione sull' inchiesta ferroviaria non presentò alcuna importanza. Si discusse soltanto il questionario. La Commissione fu riconvocata per oggi.

— Leggesi nel *Cittadino*: Rileviamo da fonte attendibile che la Luogotenenza non ha approvato il conchiuso della Delegazione municipale di devolvere f 500 a favore dei militari poveri del 4° battaglione reggimento Weber, appartenenti al Comune di Trieste, colla motivazione che fra i militari in servizio attivo, siccome quelli che sono interamente proveduti dallo Stato, non possono trovarsi dei poveri, per cui mancherebbero i soggetti da sussidiarsi.

Rileviamo inoltre che in seguito a tale dispaccio il signor Podestà rescrisse alla Presidenza luogotenenziale che stava realmente negli intendimenti della Delegazione di sovvenire esclusivamente quei soldati congedati o in permesso che si trovassero momentaneamente privi di mezzi.

Tale riscontro essendo pienamente conforme allo spirito e allo scopo di quel deliberato, venne dalla Delegazione approvato in tutto il suo tenore nella seduta di ieri a sera.

TELEGRAMMI

Pest, 4. Il ministero Tisza si è ricostituito ed è così composto: Tisza, presidenza e interno; Szapary, finanze; Gabriele Kemeny, commercio; Vittorio Zichy-Ferraris, segretario di stato all' interno.

Teheran, 3. L' Inghilterra respinse l' offerta della mediazione persiana riguardo all' Afganistan, volendo trattare direttamente coll' Emiro.

Costantinopoli, 3. La Porta intende dirigere alle Potenze una nota in cui annunzierà di possedere documenti atti a provare che il governatore russo in Sofia, generale Nicolaievich, fu autore e promotore dell' insurrezione bulgara.

Lahore, 3. Oggi nessun incidente al passo di Kyber e a Jellahabad. Roberts accampò la notte del 1 corr. a due miglia da Peiwar.

Brusselles, 3. Kindt fu condannato a 15 anni di carcere.

Pietroburgo, 3. Lo Czar, in un discorso pronunciato a Mosca, espresse la speranza che il trattato definitivo colla Turchia si firmerà fra breve. Ringraziò dei sentimenti di lealtà in occasione dei tristi fatti di Pietroburgo ed altre località; domandò concorso a fermare la gioventù sulla via pericolosa.

Bucarest, 3. Il Principe ricevette un indirizzo di fedeltà da molti abitanti della Dobruscia.

Vienna, 4. Il *Reichsrath* è convocato pel 10 corrente.

Buda-Pest, 4. Oggi avrà luogo una conferenza del partito liberale, ove Tisza presenterà probabilmente il nuovo Gabinetto e svilupperà il suo programma.

Madrid, 4. Parecchi colpi di fuoco vennero tirati domenica sera contro il treno della ferrovia di Saragozza.

Oggi il Senato approverà la legge elettorale.

È smentita la notizia del trattato della Spagna colle altre Potenze per la repressione dei socialisti.

ULTIMI.

Roma, 4. Neppure oggi l' on. Cairoli assisterà alla tornata della Camera. I suoi medici, compreso l' on. Bertani che lo visita continuamente, glielo vietano. I deputati presenti alla Camera toccano i 400. La sinistra lombarda è al completo. Nicotera furente pel fiasco dell' on. Paternostro, sclamò: « prevedendo tale insuccesso, avrei incaricato Sprovieri. » La discussione sulle interpellanze si prolungherà sino a sabato. La vittoria del Ministero sembra assicurata. Oggi parlano Minghetti, Mari e Crispi.

Vienna, 4. Il Reichsrath è convocato pel 10 cor.

Costantinopoli, 4. Khereddin fu nominato granvisir; Osman pascià fu nominato ministro della guerra, Nourinazade fu nominato Scheik Ul-Islam, e Riza fu nominato primo segretario del Sultano.

Telegrammi particolari

Roma, 5. I discorsi della seduta di ieri non pregiudicarono la situazione del Ministero. Per oggi si attendono i discorsi di Crispi e di Finzi. Gli on. Sella e Depretis continuano nella loro attitudine riservata. Si calcola su una maggioranza dai sessanta ai settanta voti. Sabbato sarà chiusa la discussione, e si passerà al voto.

Costantinopoli, 5. Furono nominati Said pascià ministro di giustizia, Kadiic pascià ministro dell' interno, Katheodori ministro degli esteri, Savar pascià ministro dei lavori pubblici, e Djerdet ministro del commercio.

Pietroburgo, 5. I giornali annunciano che jeri è arrivato lo Czar.

Monaco, 5. Nelle elezioni municipali vinse il Partito clericale, dacchè riuscirono eletti 19 clericali ed un liberale.

D' **Agostinis Gio. Batta** *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 4 dicembre

Rend. italiana	83.12.1[2	Az. Naz. Banca	2040.—
Nap. d'oro (con.)	21.98.—	Fer. M (con.)	350.—
Londra 3 mesi	27.47.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.10.—	Banca To. (n.°	645.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	688.50
Az. Tab. (num.)	836.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 3 dicembre

Inglese	94.43	Spagnuolo	14.1[4
Italiano	74.62	Turco	11.87

VIENNA 4 dicembre

Mobigliare	229.90	Argento	—.—
Lombarde	97.50	C. su Parigi	46 25
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116 30
Austriache	254.—	Ren. aust.	62.35
Banca nazionale	785 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.30. -	Union-Bank	—.—

PARIGI 4 dicembre

3 0[0 Francese	76.92	Obblig. Lomb.	—.—
3 0[0 Francese	112.50	» Romane	273.—
Rend. ital.	75.30	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	152.-	C.Lon. a vista	25.29.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1[4
Fer. V. E. (1863)	244.	Cons. ingl.	94.43
» Romane	73 —		

BERLINO 4 dicembre

Austriache	401.—	Mobiliare	120 —
Lombarde	443.05	Rend. ital.	74.10

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 4 dicembre (uff.) chiusura

Londra 116 30 Argento 100.— Nap. 9.30.—

BORSA DI MILANO 4 dicembre

Rendita italiana 82.80 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21 92 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 4 dicembre

Rendita pronta 83 05 per fine corr. 83.15
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.— Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250 250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.50 Francese a vista 109.90

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21 95 a 21.96
Bancanote austriache » 235.25 » 235.75
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 dicembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	745.8	745 9	746 9
Umidità relativa	73	75	75
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	E	calma
Vento (vel. c.	6	4	0
Termometro cent.°	5.3	5.6	5.2

Temperatura (massima 6.2 (minima 4 0
Temperatura minima all'aperto —2.0

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant. e
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3 10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	per Chiusaforte
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Udine, 1878. Tipografia Jacob Colmegna.